

Comune di Mezzane di Sotto
Provincia di Verona

Varianti verdi al PRG
ex art. 7 della LR 04/2015

Rapporto Ambientale Preliminare per la
Verifica di assoggettabilità alla VAS

Verifica di assoggettabilità

Studio di progettazione ambientale
Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via Gaetano Trezza, 35 – 37129 Verona

Progetto

Geometra Daniele Allegri
Comune di Mezzane di Sotto
Verona

Collaborazione

Bruna Basso, dottore agronomo
Studio Associato Zangheri e Basso
via Tripoli, 2 – 35141 Padova

ottobre 2016

Sommario

Premessa.....	4
Riferimenti normativi della valutazione.....	4
Caratteristiche dell'area di intervento.....	4
Contestualizzazione geografica.....	5
Documentazione fotografica delle aree di interesse delle Varianti.....	5
Sistema infrastrutturale, acquedotti e fognature	8
Stato attuale dei luoghi per gli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali potenzialmente interessati.....	8
Suolo	8
Sistema rurale e copertura del suolo.....	10
Biodiversità ed ecosistemi	13
Patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico quadro pianificatorio.....	14
Strumenti di pianificazione territoriale vigenti e quadro programmatico di riferimento.....	14
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) Vigente	14
PTRC adottato	19
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato (DGR N. 236/2015) ..	26
Pianificazione di settore d 'area vasta	34
Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)	34
Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	35
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino IDROGRAFICO del Fiume Adige (PAI)	35
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	35
Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (PdG)	35
Rete Natura 2000	36
Strumenti pianificatori di Livello Comunale e rapporti con le aree delle Varianti verdi	38
Verifica di coerenza rispetto alla pianificazione e programmazione sovraordinata e comunale.....	40
Le Varianti.....	40
Gli obiettivi delle Varianti verdi	40
Effetti sull'ambiente, la salute umana ed il patrimonio culturale	40
Criteri di verifica di cui allegato I del D.lgs. n.4/2008	40

Esame delle azioni alla luce dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 4/2008.....	40
Valutazione conclusiva di sostenibilità.....	41

Figura 1 collocazione del comune di Mezzane di Sotto in provincia di Verona. Da wikipedia.org	5
Figura 2 Contesto di riferimento della valle di Mezzane visto da nord est (foto Modena P., ottobre 2016).....	6
Figura 3 Sito di Variante n. 1 da Google Earth	6
Figura 4 l'appezzamento oggetto di Variante n. 1 in primo piano sulla sinistra (foto Modena P., ottobre 2016)	7
Figura 5 Sito di Variante n. 2 da ortofoto	7
Figura 6 Carta dei suoli della Provincia di Verona, e voce di legenda dell'area di interesse, 1:500.000 Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti ARPAV, 2010	9
Figura 7 Estratto della carta della copertura della suolo della Regione del Veneto, aggiornamento 2012, stralcio inerente la Variante n. 1.....	10
Figura 8 Vista verso sud dall'area di Variante n. 1 (foto Modena P., ottobre 2016).....	11
Figura 9 Estratto della carta della copertura della suolo della Regione del Veneto aggiornamento 2012, stralcio inerente la Variante n. 2.....	12
Figura 10 Vigneti nell'intorno dell'area di Variante n. 2 (foto Modena P., ottobre 2016).....	13
Figura 11 Estratto della TAV. 1 del PTRC vigente.....	16
Figura 12 Estratto della TAV. 2 del PTRC vigente.....	17
Figura 13 Estratto della TAV. 3 del PTRC vigente.....	18
Figura 14 Estratto della TAV. 1A del PTRC adottato.	20
Figura 15 Estratto della TAV. 1B del PTRC adottato	21
Figura 16 Estratto della TAV. 1C del PTRC adottato	23
Figura 17 Estratto della TAV. 2 del PTRC adottato	24
Figura 18 Estratto della Tavola 1a del PTCP – Le frecce indicano l'ubicazione delle Varianti.....	27
Figura 19 Estratto della Tavola 2a del PTCP approvato - Le frecce indicano l'ubicazione delle Varianti.....	29
Figura 20 Estratto della tavola 3a del PTCP approvato. – Le frecce indicano l'ubicazione delle Varianti.....	30
Figura 21 Estratto della Tavola 4a del PTCP approvato. – Le frecce indicano l'ubicazione delle Varianti.....	32
Figura 22 Estratto della tavola 5a del PTCP approvato. – Le frecce indicano l'ubicazione delle Varianti.....	33
Figura 23 Riesame della zonizzazione del Veneto secondo il D. Lgs 155/2010	34
Figura 24 I siti di Rete Natura 200 ed ambiti delle Varianti.....	37
Figura 25 L'area oggetto di Variante Verde ad est del territorio comunale (Area Capovilla) variante n.1.	38
Figura 26 L'area oggetto di Variante Verde a sud del territorio comunale (Area Artigianale) variante n.2.	39

PREMESSA

Il presente Rapporto ambientale preliminare concerne la richiesta di Verifica di assoggettabilità alla VAS di due Varianti verdi in comune di Mezzane di Sotto (VR).

Ai sensi dell'art. 7 della LR 04/2015, è infatti possibile procedere alla riclassificazione di aree precedentemente edificabili.

RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VALUTAZIONE

I riferimenti normativi generali per la Valutazione ambientale sono:

- La Direttiva europea 2001/42/CE.
- Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", provvedimento con il quale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea.
- Il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente.

In particolare il Decreto declina la procedura per la verifica di assoggettabilità - dichiarando anche a quali Piani / Programmi si applica - mentre l'allegato I elenca i contenuti del Rapporto Preliminare.

Il D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 contiene "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Il Rapporto è redatto inoltre ai sensi dell'allegato F alla DGR n. 791 del 31 marzo 2009 e del Parere della Commissione VAS di cui alla DGR 1717/2013.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

Le Varianti interessano il comune di Mezzane di Sotto, in provincia di Verona (vedi immagine seguente).

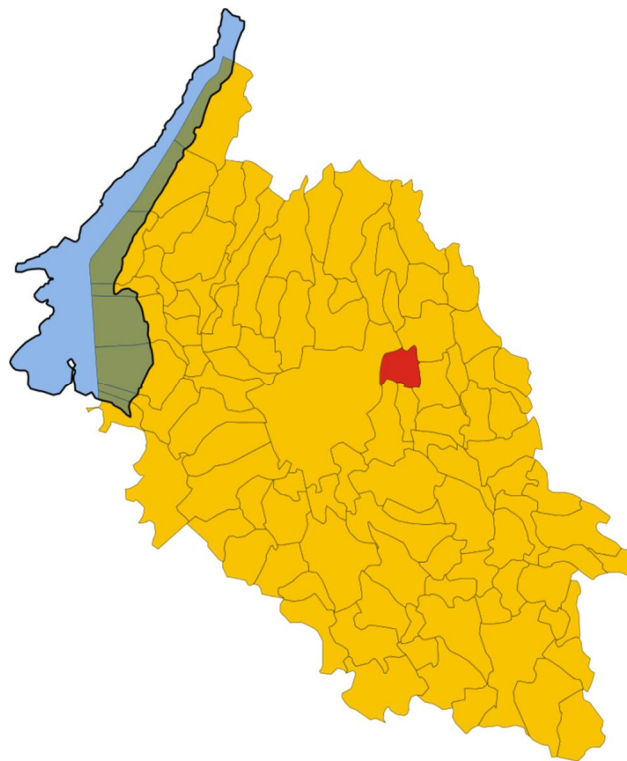


FIGURA 1 COLLOCAZIONE DEL COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO IN PROVINCIA DI VERONA. DA WIKIPEDIA.ORG

CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il territorio comunale di Mezzane di Sotto si colloca nella zona orientale della fascia collinare veronese, estendendosi su una superficie di 19.71 Km², con una variabilità altitudinale che va dai 93 mslm, ad oltre 600.

Il comune comprende anche le frazioni di: Mezzane di Sopra, a circa 3 km a monte a nordest del capoluogo e che si trova sulla SP16, e Castagnè, che si trova circa a 5 km sulle colline a nordovest del capoluogo lungo la SP37b, nelle vicinanze del confine con il territorio comunale di Verona. Il territorio è attraversato dalla strada provinciale 16 (SP16) che mette in comunicazione il comune di Lavagno con quello di Velo Veronese, per una lunghezza totale di circa 27 km, e si colloca inoltre alla fine della strada provinciale 37b, che lo collega al comune di San Martino Buon Albergo.

Il contesto geomorfologico è caratterizzato dalla natura prevalentemente calcarea della fascia collinare e da quella alluvionale della piana, solcata dal torrente Dugal e dal torrente "progno" di Mezzane.

Il paesaggio, per la maggior parte ben conservato, è tipico della fascia xerotermitica collinare veneta, ove, per le favorevoli condizioni climatiche e per la relativa aridità dei suoli si affermano formazioni vegetazionali submediterranee (ostrio-querceti) e coltivazioni quali la vite e l'ulivo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE AREE DI INTERESSE DELLE VARIANTI

Di seguito si riportano alcune foto dell'area oggetto di studio.



FIGURA 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA VALLE DI MEZZANE VISTO DA NORD EST (FOTO MODENA P., OTTOBRE 2016)



FIGURA 3 SITO DI VARIANTE N. 1 DA GOOGLE EARTH



FIGURA 4 L'APPEZZAMENTO OGGETTO DI VARIANTE N. 1 IN PRIMO PIANO SULLA SINISTRA (FOTO MODENA P., OTTOBRE 2016)



FIGURA 5 SITO DI VARIANTE N. 2 DA ORTOFOTO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE

Le infrastrutture viabilistiche che interessano il comune di Mezzane di Sotto sono la sp 16, che lo collega a sud con il comune di Lavagno e con la viabilità di rango superiore del sistema delle tangenziali di Verona e con l'autostrada A4 e a nord con i comuni della Lessinia San Mauro di Saline e Velo veronese.

Il sistema fognario raggiunge il 65% della popolazione, mentre nei nuclei rurali e nelle abitazioni sparse prevalgono i sistemi di scarico al suolo¹.

Comune	N° abitanti 2009	Lungh. rete nera/mista (km)	% rete mista	% rete nera	% popolaz. servita
Mezzane di Sotto*	2.344	5	100%	-	65

TABELLA 1 COPERTURA DEL SERVIZIO DI RETE FOGNARIA NELL'AREA VERONESE (DA AATO VERONESE, 2011)

Il sistema acquedottistico raggiunge praticamente la totalità della popolazione.

Comune	Residenti 2009	Popolazione residente in centri/nuclei	Popolazione servita	% popolazione servita	% popolazione servita centri/nuclei
Mezzane di Sotto	2.344	1.856	2.320	99.0%	100%

TABELLA 2 DATI RELATIVI ALLA COPERTURA DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO NELL'AREA VERONESE. AATO VERONESE, 2011.

Le perdite di rete nell'anno 2009 ammontavano a circa il 28%.

STATO ATTUALE DEI LUOGHI PER GLI ASPETTI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI POTENZIALMENTE INTERESSATI

SUOLO

Il suolo della collina veronese orientale è caratterizzato dalla presenza di calcareniti con suoli poco profondi e poco differenziati. Esse sono sede di incisioni

¹AATO Veronese. 2011. Revisione del Piano d'ambito in adeguamento art. 149, comma 1 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152. Relazione generale. Capitolo 2.

torrentizie con versanti brevi ed acclivi su rocce dolomitiche e su formazioni delle serie stratigrafiche giurassico-cretacea, con fondovalle occupati da alluvioni recenti (vedi immagine seguente).

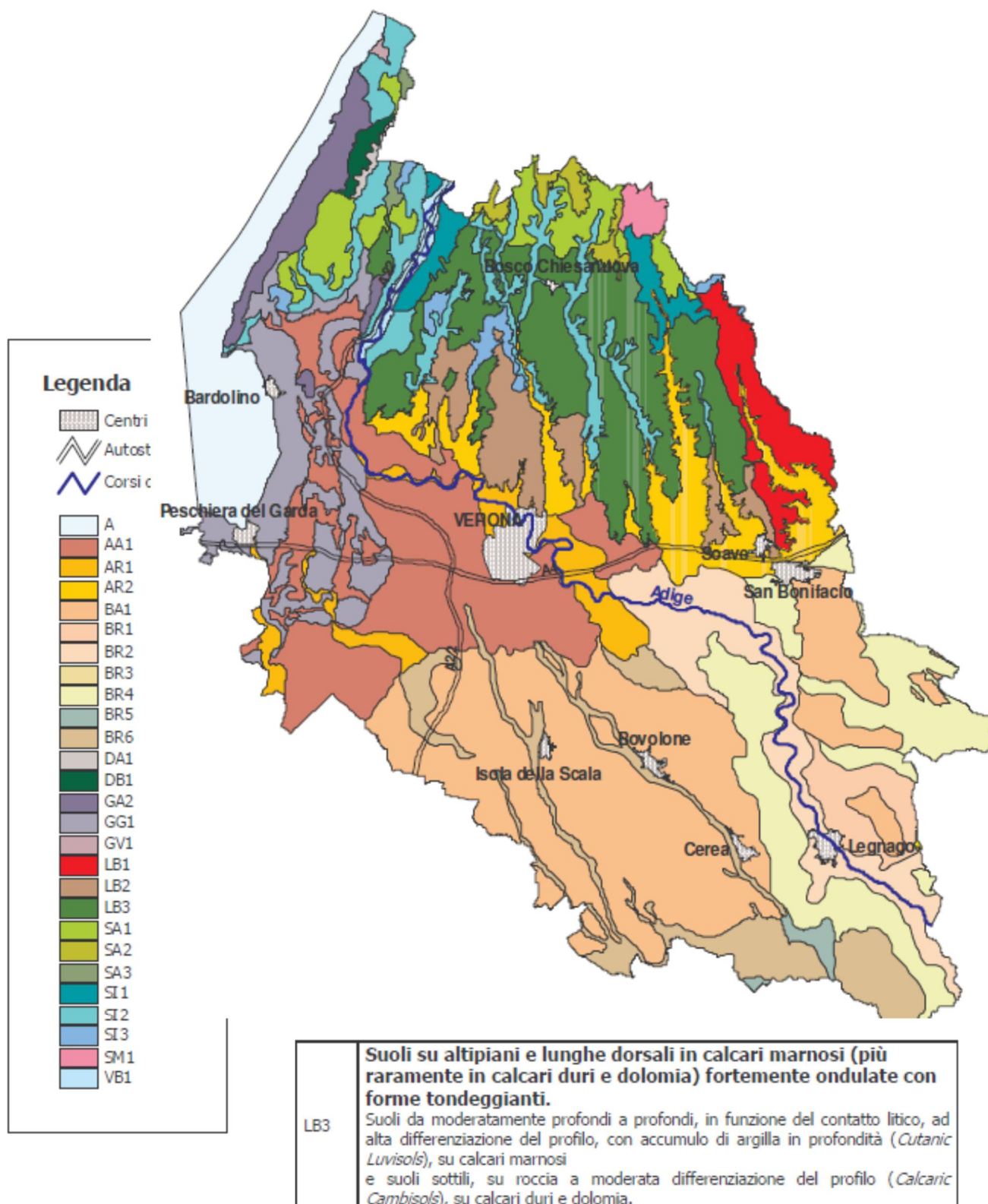


FIGURA 6 CARTA DEI SUOLI DELLA PROVINCIA DI VERONA, E VOCE DI LEGENDA DELL'AREA DI INTERESSE, 1:500.000 SERVIZIO OSSERVATORIO SUOLO E RIFIUTI ARPAV, 2010

Le criticità attuali sono date dalla crescente impermeabilizzazione dei suoli, dalla eliminazione/riduzione delle superfici boscate e dalla carenza delle operazioni tecniche e gestionali di contenimento del ruscellamento delle acque superficiali.

SISTEMA RURALE E COPERTURA DEL SUOLO

Le aree oggetto di studio si collocano in ambito rurale. Rispettivamente collinare e planiziale.

E' nel seguito effettuata un'analisi della copertura del suolo a partire dalla carta della Regione del Veneto, base Corine ed aggiornamento 2012.

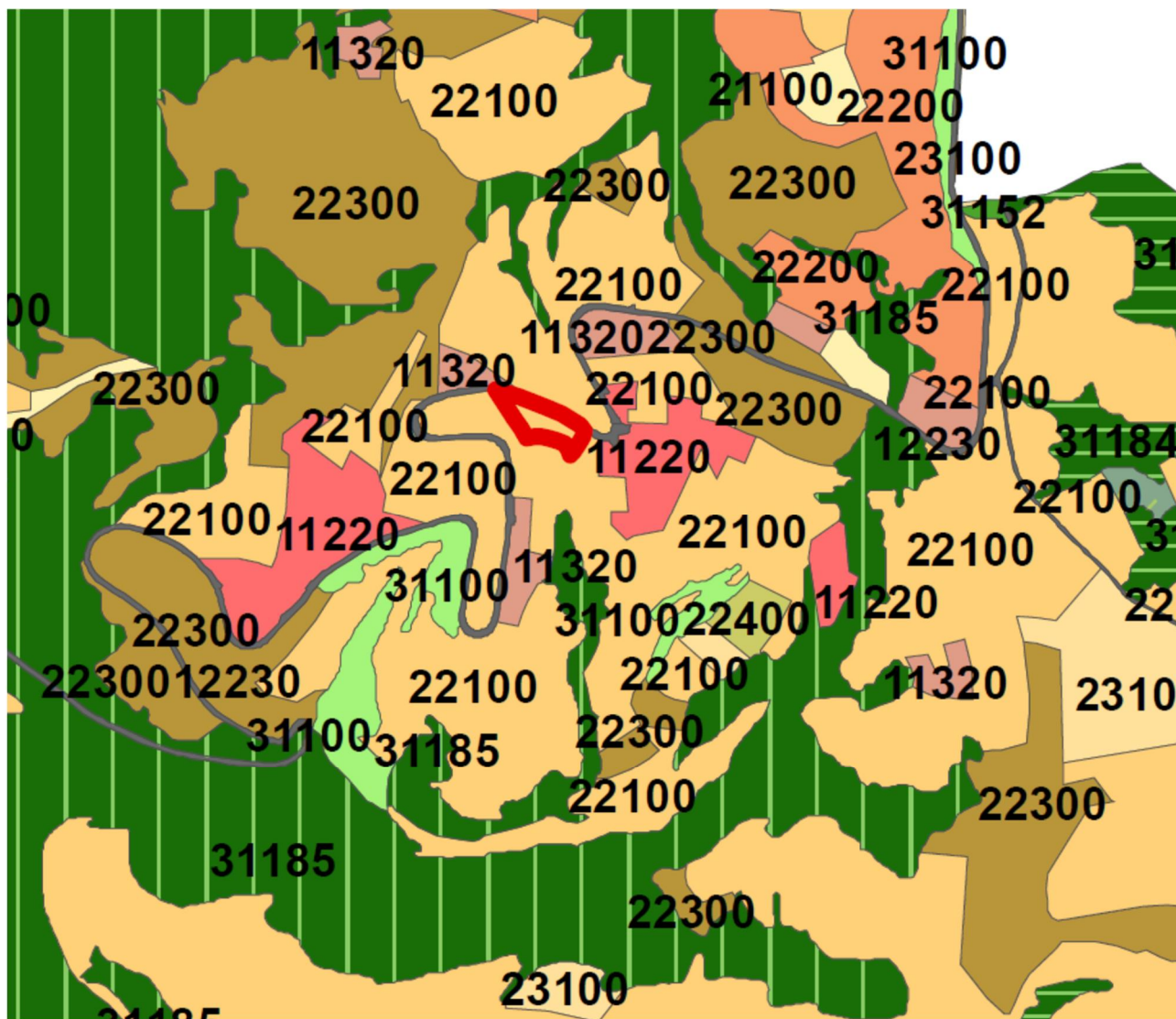


FIGURA 7 ESTRATTO DELLA CARTA DELLA COPERTURA DELLA SUOLO DELLA REGIONE DEL VENETO, AGGIORNAMENTO 2012, STRALCIO INERENTE LA VARIANTE N. 1

Voci di legenda nell'intorno dell'area di Variante n. 1:

- 22100 vigneti
- 11220 (località Capovilla) tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30-50%)
- 11320 strutture residenziali isolate

- 22300 oliveti.



FIGURA 8 VISTA VERSO SUD DALL'AREA DI VARIANTE N. 1 (FOTO MODENA P., OTTOBRE 2016)

Nel seguito uno stralcio della cartografia della copertura del suolo regionale riferita alla Variante n. 2.

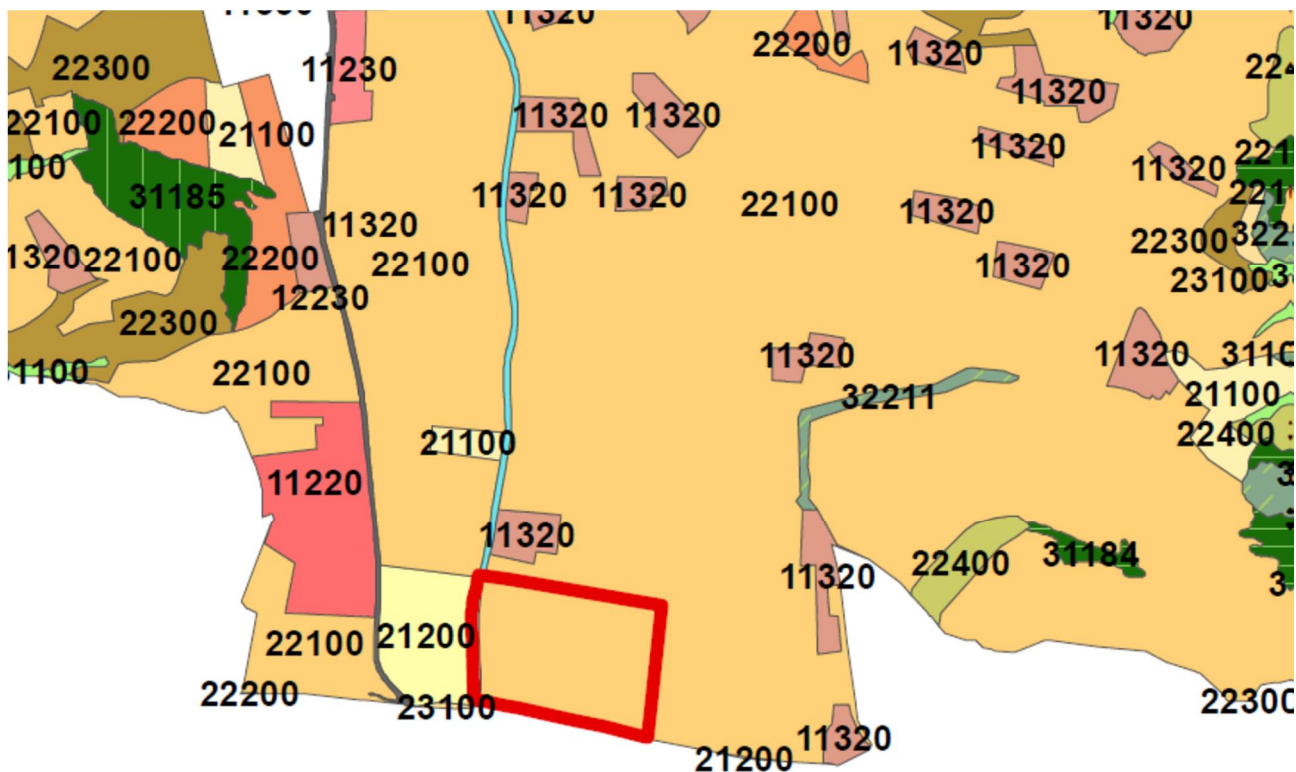


FIGURA 9 ESTRATTO DELLA CARTA DELLA COPERTURA DELLA SUOLO DELLA REGIONE DEL VENETO AGGIORNAMENTO 2012, STRALCIO INERENTE LA VARIANTE N. 2

Le voci di legenda corrispondenti al sito di intervento della Variante n. 2 ed al suo immediato intorno sono i seguenti:

- 22100 vigneti
- 23100 superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 11320 strutture residenziali isolate
- 21100 terreni arabili.

I tematismi di cui sopra sono sostanzialmente confermati dai rilievi dello stato attuale nell'ambito delle Varianti. I vigneti sono molto diffusi anche nell'area pianiziale (vedi immagine seguente).



FIGURA 10 VIGNETI NELL'INTORNO DELL'AREA DI VARIANTE N. 2 (FOTO MODENA P., OTTOBRE 2016)

Le due Varianti contribuiscono a conservare l'uso agricolo del territorio, in armonia con l'assetto attuale dei suoli.

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

La valle di Mezzane conserva ampi spazi naturali e seminaturali soprattutto lungo i versanti collinari più acclivi, ancora con discreta copertura a boscaglia termofila (orno-ostrieti soprattutto).

Nelle zone sommitali permangono sempre più rade praterie xerofile (via via sostituite da colture, principalmente vigneti), ascrivibili all'habitat di rete Natura 2000 Cod. 6210.

Lungo i torrenti ed in corrispondenza delle risorgive, si insediano facies igrofile.

Le specie animali più significative dei principali habitat sono elencate nella seguente tabella.

Codice	Specie	Allegato	Trend
1026	<i>Helix pomatia</i>	V	In calo
1083	<i>Lucanus cervus</i>	II	Stabile
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	II-V	In calo
1193	<i>Bombina variegata</i>	II-V	In calo
1203	<i>Hyla arborea</i>	IV	In calo
1209	<i>Rana dalmatina</i>	IV	In calo
1210	<i>Rana esculenta</i>	V	Stabile
1215	<i>Rana latastei</i>	II-V	In calo
1167	<i>Triturus carnifex</i>	II-V	In calo
1177	<i>Salamandra atra</i>	IV	Stabile
1263	<i>Lacerta viridis</i>	IV	In calo
1344	<i>Hystrix cristata</i>	IV	Stabile
1341	<i>Muscardinus avelanarius</i>	IV	Stabile

TABELLA 3 SPECIE ANIMALI PIÙ SIGNIFICATIVE DI CUI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE

PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, PAESAGGISTICO QUADRO PIANIFICATORIO

Di seguito vengono esaminati i singoli strumenti pianificatori sovraordinati in relazione alle Varianti oggetto del presente Rapporto.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTI E QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) VIGENTE

Il PTRC vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382/1992, definisce i seguenti aspetti:

- a) si pone come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente;
- b) risponde all'obbligo, emerso con legge 431/1985, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali;
- c) si articola per *piani di area* - previsti dalla L.R. 61/1985 di governo del territorio - che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Nel 2001 è stato avviato un processo di aggiornamento del PTRC vigente, cui è seguita l'adozione con DGRV n. 2587 del 7 agosto 2007 del *Documento Preliminare*, comprensivo della *Relazione Ambientale* prevista dalla procedura VAS, e la successiva adozione del nuovo PTRC con DGRV n. 372 del 17 febbraio 2009.

Con la sottoscrizione, in data 15 luglio 2009, del Protocollo d'Intesa tra Ministero dei Beni ed Attività Culturali e la Regione Veneto è stata quindi avviata la redazione congiunta del PTRC pervenuta, con DGRV n. 427 del 10 aprile 2013, all'adozione della Variante con «attribuzione della valenza paesaggistica».

Il processo di aggiornamento del PTRC è tuttora in corso, anche con la finalità di aggiornare i suoi contenuti territoriali riguardanti la città, il sistema relazionale, la difesa del suolo, preso atto delle mutate condizioni dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica ed in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

Non risultando l'iter di approvazione delle due successive varianti ancora concluso, sussiste tuttora il regime di salvaguardia rispetto al PTRC vigente (1992) per la sola variante 2013; mentre risulterebbe tecnicamente decaduta la variante adottata nel 2009, essendo trascorsi più di cinque anni dalla sua adozione (LR 11/2004, art. 29 comma 2). La coerenza con il quadro normativo e pianificatorio sovraordinato deve pertanto procedere alla luce di tale regime di salvaguardia.

Di seguito vengono esaminati i tematismi del PTRC che interessano le aree oggetto del presente studio; in particolare l'area ad est sarà indicata come "Area Capovilla" mentre l'area a sud come "Area artigianale"

Tavola 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti

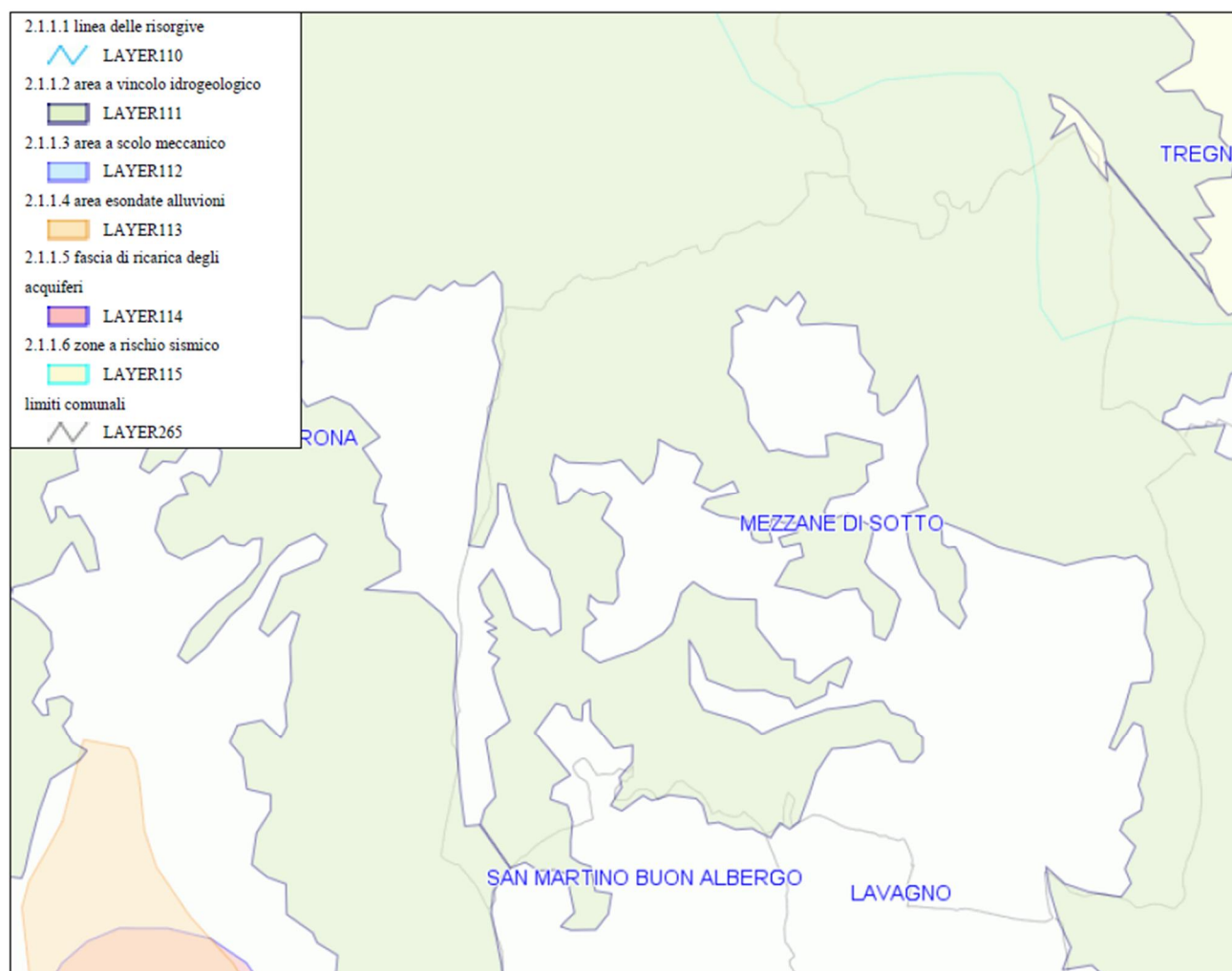


FIGURA 11 ESTRATTO DELLA TAV. 1 DEL PTRC VIGENTE

L'area della Variante n. 1 "Area Capovilla" ricade in *area a vincolo idrogeologico*, mentre l'area artigianale a sud (Variante n. 2) non ricade in alcun tipo di tematismo.

Aree a vincolo idrogeologico - art. 7

Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267, individuate negli elaborati nn.1 e 10 di progetto, al fine di salvaguardare la sicurezza di cose e persone e prevenire ogni alterazione della stabilità dell'ambiente fisico e naturale, gli strumenti territoriali e urbanistici prevedono destinazioni d'uso del suolo e ogni altro provvedimento volto a ridurre il rischio e i danni agli enti derivanti dal dissesto.

Le Province provvedono, sulla base degli studi e di metodologie unificate regionali, a delimitare le seguenti aree:

a. aree molto instabili in esse ogni intervento di trasformazione, per le particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, può causare eventi di pericolo o danni gravi o irreparabili. In dette aree è vietata ogni opera di trasformazione urbanistica ed edilizia, fatte salve quelle inerenti la difesa ed il con-

solidamento del suolo e del sottosuolo. Gli edifici e le infrastrutture esistenti, qualora confermati nell'uso, sono dotati di idonee difese atte a prevenire i danni.

b. aree instabili in esse qualsiasi alterazione dell'attuale assetto, a cause degli aspetti vegetazionali e delle condizioni geotecniche e geomeccaniche scadenti o della pendenza o della elevata permeabilità e/o suscettibilità di esondazione, può essere causa di pericolo o danno; in tali aree i P.T.P. definiscono le opere tecniche di trasformazione territoriale ammesse.

Nella formazione dei nuovi strumenti urbanistici generali ed attuativi e nella revisione di quelli esistenti, i Comuni e le Comunità Montane adeguano le previsioni alle disposizioni e alla delimitazione, effettuata dalle Province, delle aree di cui ai precedenti punti a e b ed alle conseguenti disposizioni normative.

Tavola 2 – Ambiti Naturalistico-Ambientali e paesaggistico di livello regionale

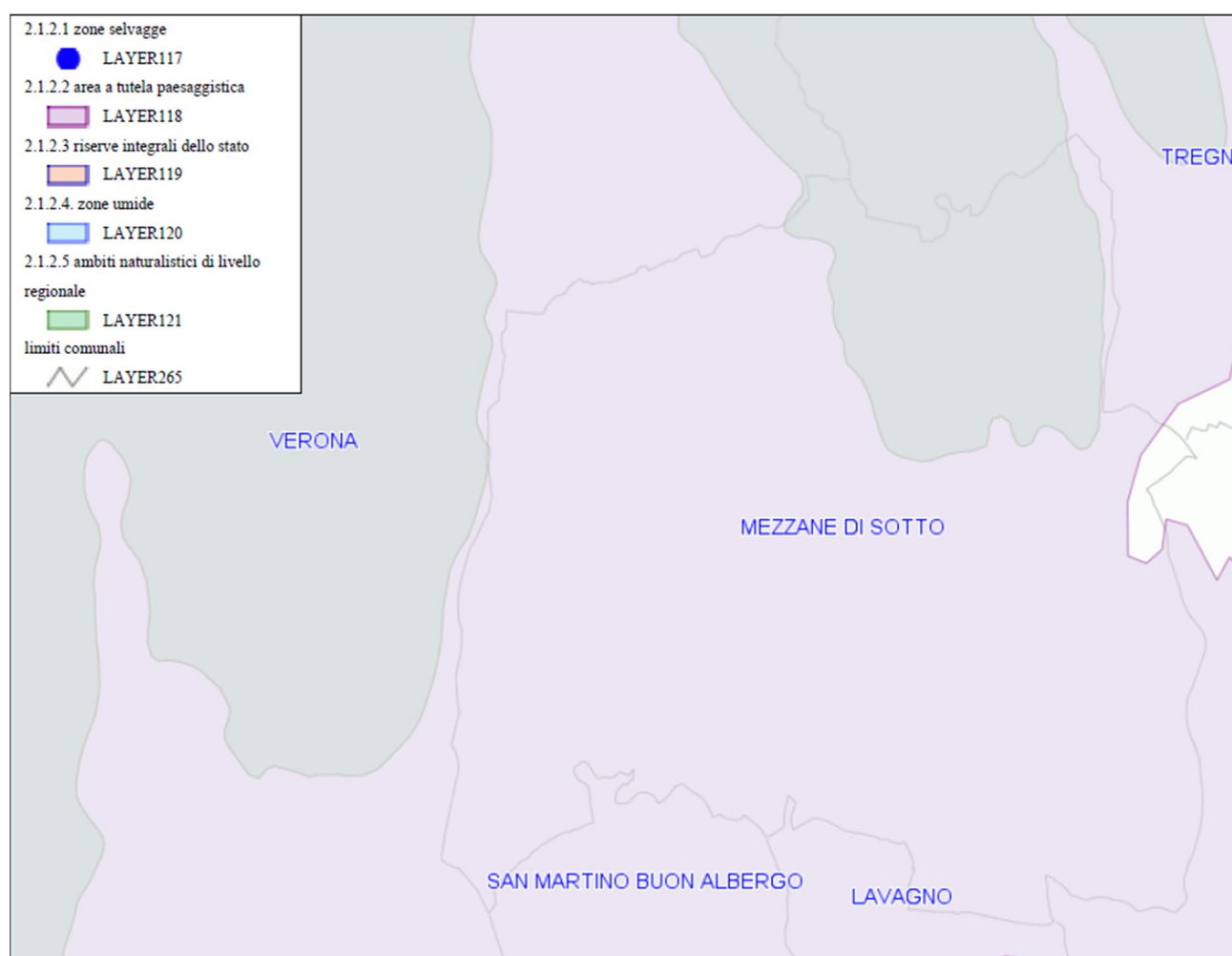


FIGURA 12 ESTRATTO DELLA TAV. 2 DEL PTRC VIGENTE

Il Comune di Mezzane rientra quasi completamente in area di tutela paesaggistica, come pure le due aree interessate da Variante.

Tavola 3 - Integrità del territorio agricolo

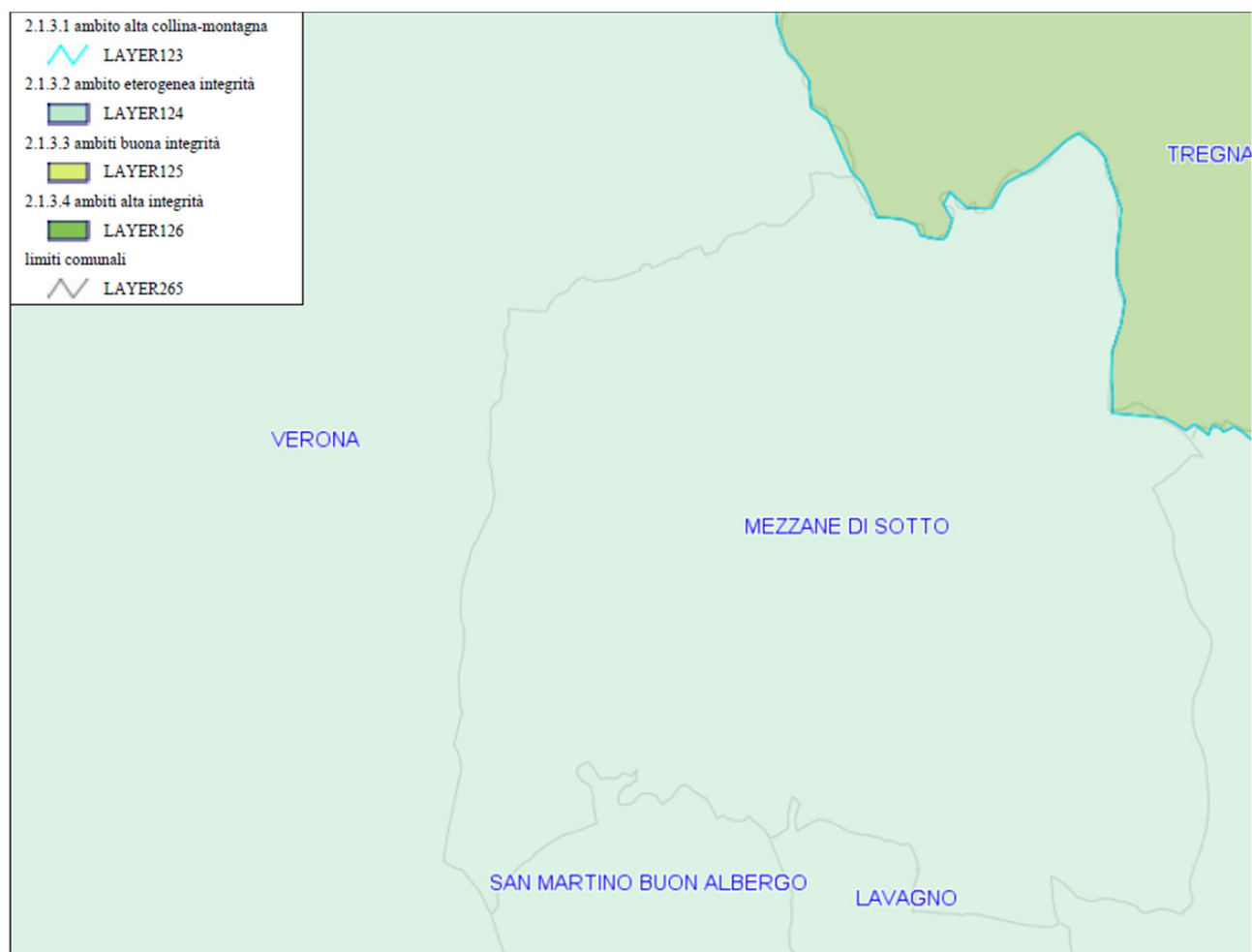


FIGURA 13 ESTRATTO DELLA TAV. 3 DEL PTRC VIGENTE

Tutto il comune di Mezzane ricade in ambiti ad integrità eterogenea.

L'estratto dell'art. 23 delle N.d.A. del PTRC così riporta:

Per gli "ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo", gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di "governarli", preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E (ai sensi del D.M. 2.04.1968, n. 1444), con particolare riguardo alla sottozona E3 (ai sensi della L.R. 5.3.1985, n. 24), così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale. Le Amministrazioni Comunali nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, oltre ad acquisire le direttive di livello superiore (regionale e provinciale), definiscono la politica di gestione del territorio agricolo riferita:

- a. alla localizzazione degli insediamenti extragricoli;
- b. all'attività edificatoria nelle sottozone omogenee E1, E2, E3;

e. agli interventi nelle sottozone E4;

d. al recupero dal degrado ambientale.

Le altre tavole del PTRC non contengono tematiche ricadenti in Comune di Mezzane.

PTRC ADOTTATO

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/13 è stata adottata la Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

Vengono di seguito analizzate le tavole del PTRC adottato ritenute significative per il Comune di Mezzane, ed in particolare per le due aree oggetto di studio al fine di porre in evidenza eventuali elementi di novità rispetto a quanto indicato nel PTRC vigente che possano essere utili al fine della presente valutazione.

Tavola 1 A - Uso del Suolo/Terra

I siti ricadono in area ad agricoltura mista e naturalità diffusa, come verrà poi maggiormente dettagliato nelle cartografie a scala locale.

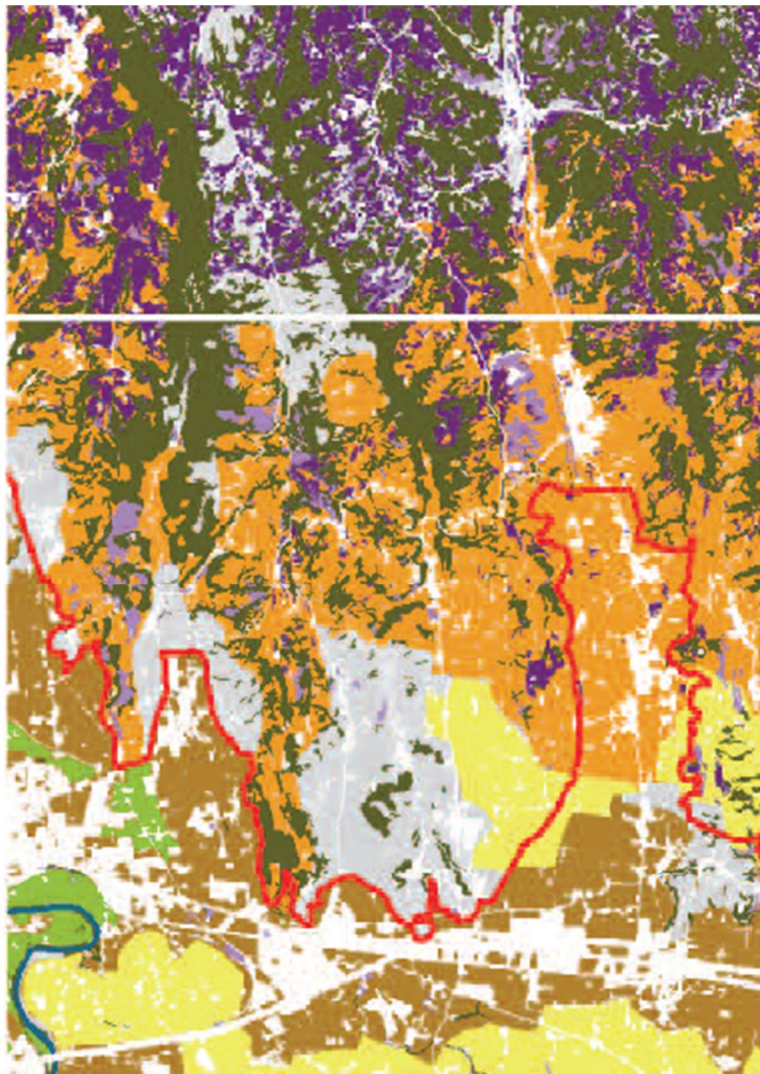


FIGURA 14 ESTRATTO DELLA TAV. 1A DEL PTRC ADOTTATO.



FIGURA 15 ESTRATTO DELLA TAV. 1B DEL PTRC ADOTTATO

L'art. 13 delle NTA del PTA riporta quanto segue:

Il territorio interessato dalle due Varianti verdi ricade in

- Area vulnerabile ai nitrati
- Area sottoposta a vincolo idrogeologico
- Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

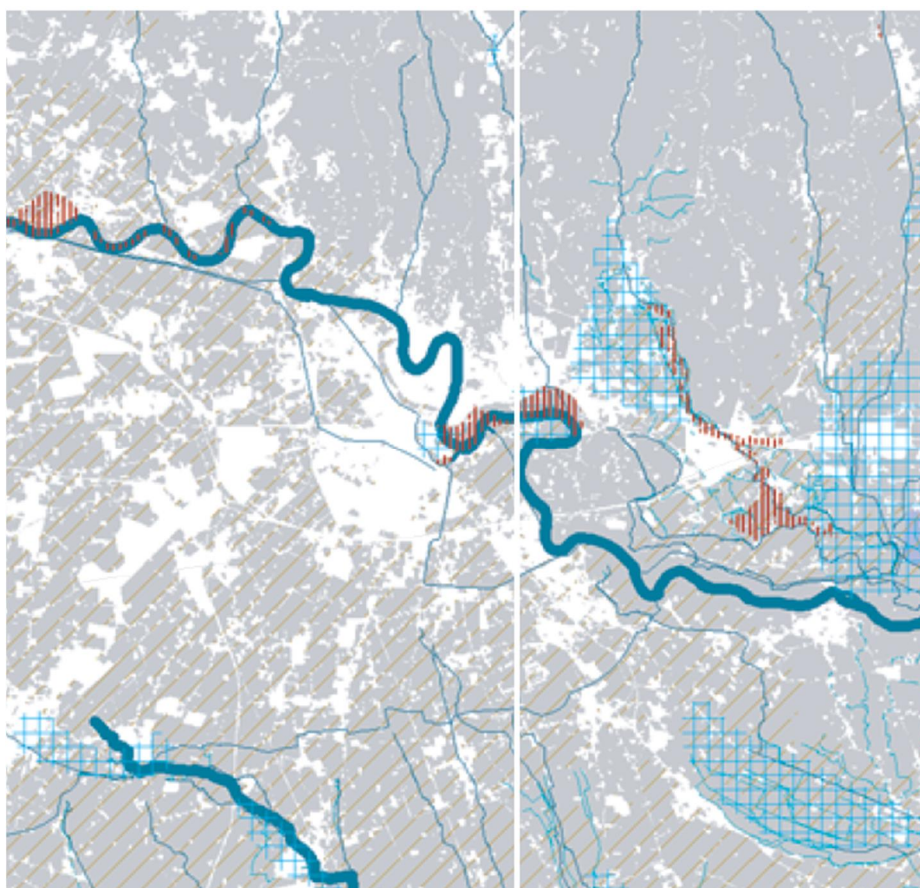
Le NTA del PTRC adottato rimandano alle NTA del PTA quale strumento atto a fornire le misure per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche.

In sintesi, per i soggetti privati, il Piano di Tutela delle Acque contempla la possibilità di richiedere l'approvvigionamento idrico autonomo unicamente per i seguenti utilizzi:

- uso termale e minerale
- uso potabile, igienico sanitario e antincendio qualora l'area non sia servita da acquedotto
- uso antincendio qualora non esistano alternative per l'approvvigionamento idrico necessario
- usi geotermici o di scambio termico.

Tavola 1c - Uso del Suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico

Questa tavola non aggiunge ulteriori informazioni a quanto già indicato nelle cartografie precedenti.



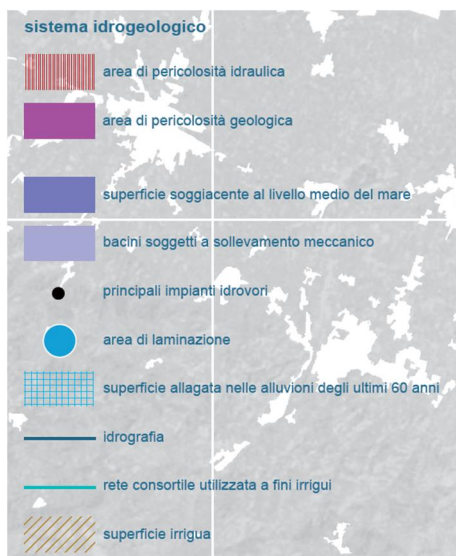


FIGURA 16 ESTRATTO DELLA TAV. 1C DEL PTRC ADOTTATO

Tavola 2 - Biodiversità

Il comune di Mezzane riprende gli elementi costituenti la rete ecologica regionale che verranno poi dettagliati a scala comunale e provinciale.

Il territorio comunale non comprende elementi significativi di Rete Natura 2000.

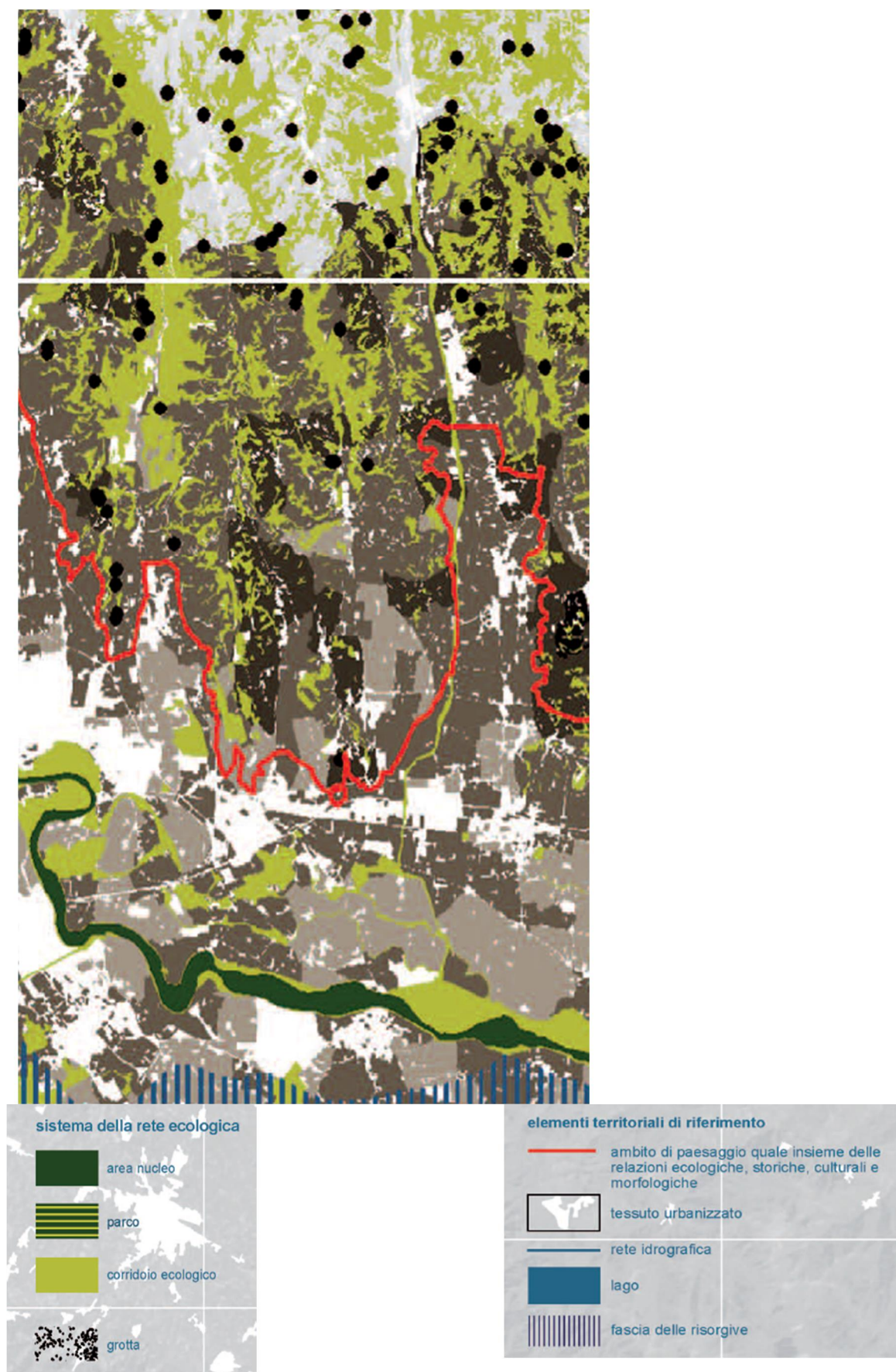


FIGURA 17 ESTRATTO DELLA TAV. 2 DEL PTRC ADOTTATO

Le altre tavole del PTRC adottato propongono tematiche relative allo sviluppo economico, culturale e sociale che si ritengono però irrilevanti ai fini della presente analisi.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE APPROVATO (DGR N. 236/2015)

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con DGRV n. 236/2015. Si analizzano di seguito le tavole di Piano.

Tavola 1A - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

L'estratto della carta mostra i vincoli che riguardano il territorio comunale di Mezzane, assieme a tutti gli elementi della pianificazione di livello superiore; in particolare si riconoscono i seguenti elementi per le due aree oggetto di variante:

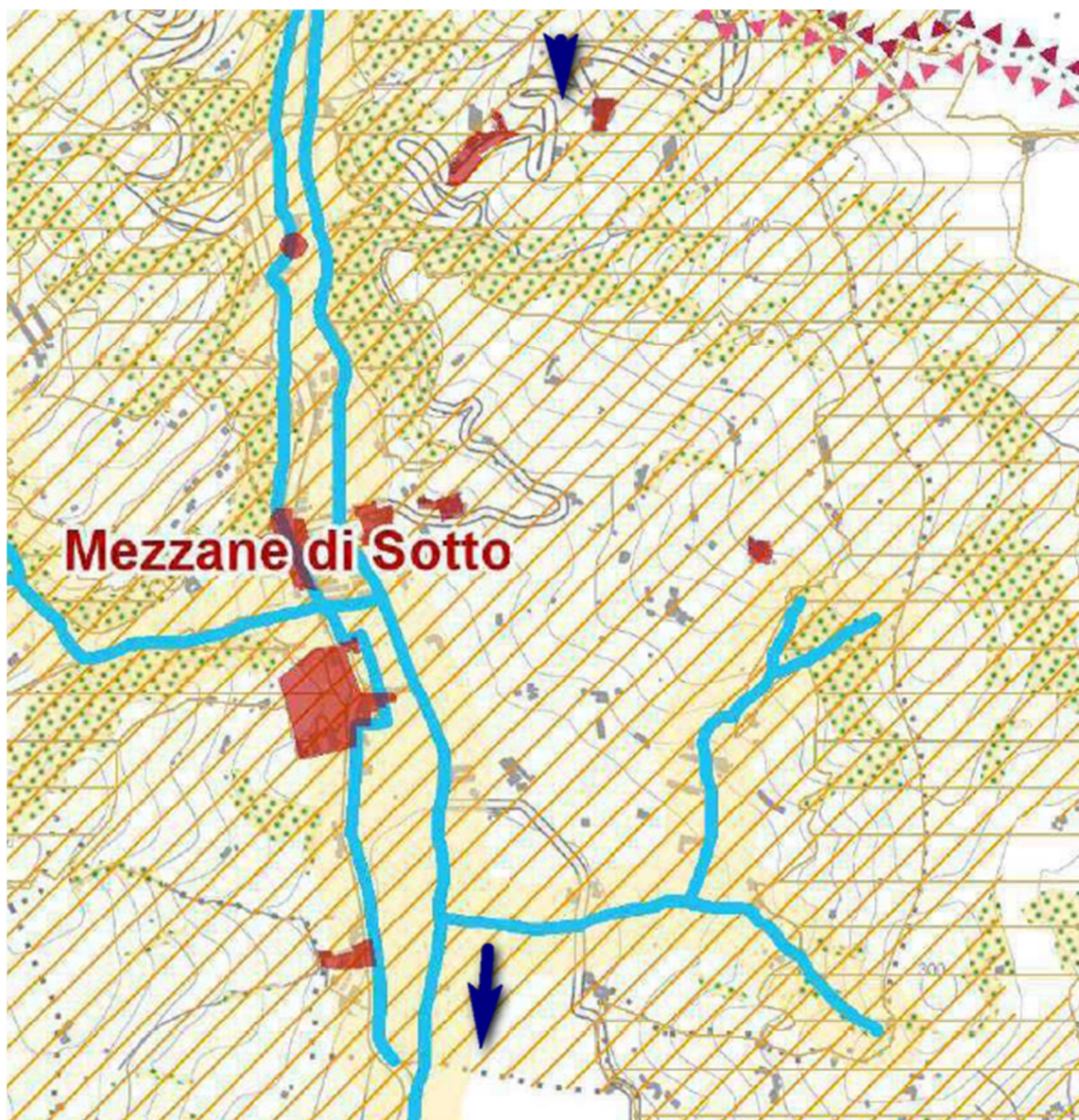
- *“Area Capovilla”*

Aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs42/04 art. 136 – exL.1497/39) (N.T.A.: Art. 5-6-7)

Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5-6-7)

- *“Area artigianale”*

Aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs42/04 art. 136 – exL.1497/39) (N.T.A.: Art. 5-6-7).



AREE SOGGETTE A TUTELA		RETE NATURA 2000	
	Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Aree tutelate per Legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):		Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio contermino ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Tracciati storico-testimoniali:	
	Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):		Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
	Medio-alta		Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Bassa		Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Irrelevante		Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

FIGURA 18 ESTRATTO DELLA TAVOLA 1A DEL PTCP – LE FRECCHE INDICANO L'UBICAZIONE DELLE VARIANTI

Tavola 2A - Carta delle fragilità

Come si evince dalla lettura dell'estratto costituiscono elementi di fragilità all'interno delle due aree:

- “Area Capovilla”

Nessun elemento.

- “Area artigianale”

Area a periodico ristagno idrico (N.T.A.: Art. 11-12-20)

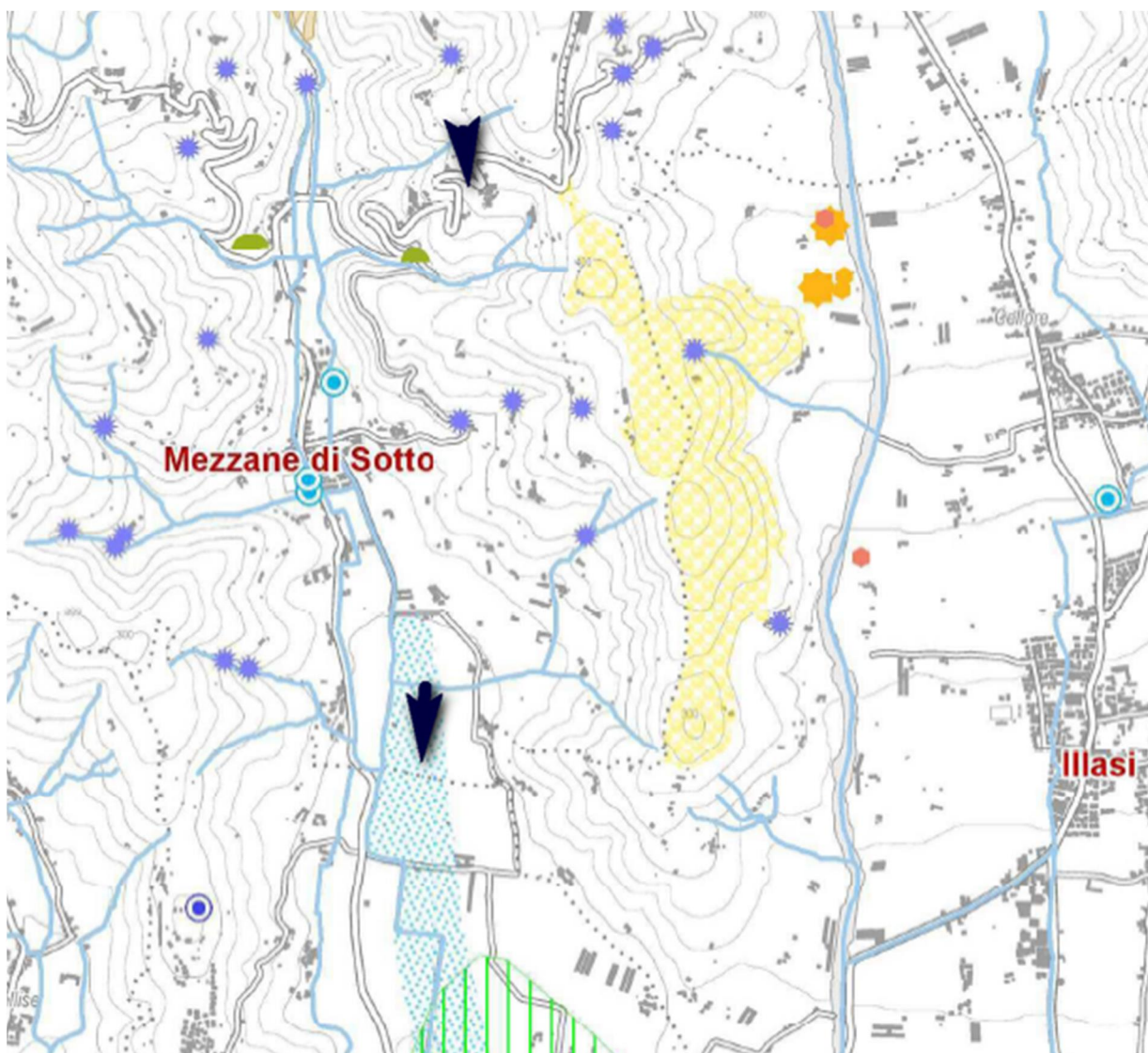




FIGURA 19 ESTRATTO DELLA TAVOLA 2A DEL PTCP APPROVATO - LE FRECCHE INDICANO L'UBICAZIONE DELLE VARIANTI

Tavola 3A - Sistema ambientale

Dalla lettura dell'elaborato emerge che nelle due aree sono individuati i seguenti elementi del sistema ecorelazionale, che riprendono per la maggior parte i temi già individuati in Tavola 1 e Tavola 2:

- “Area Capovilla”

Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)

- “Area artigianale”

Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)

Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46-47-48-49 – 50).

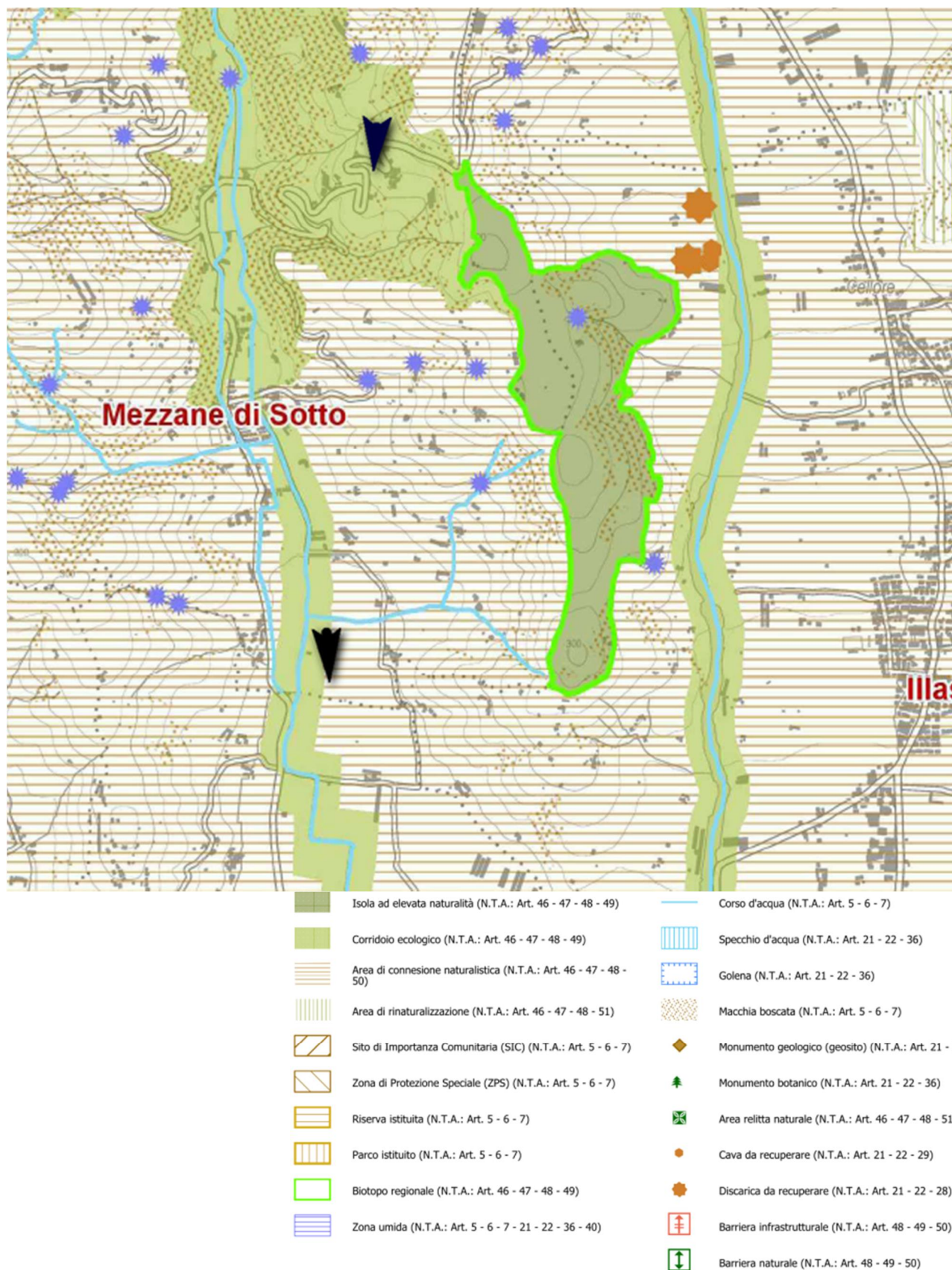


FIGURA 20 ESTRATTO DELLA TAVOLA 3A DEL PTCP APPROVATO. – LE FRECCHE INDICANO L'UBICAZIONE DELLE VARIANTI

Tavola 4A - Sistema insediativo-infrastrutturale

Il sistema delle infrastrutture vede la presenza dell'area produttiva di espansione (classificazione in file provinciale 02: di progetto) nella zona a sud, interessante l'area artigianale.

Non sono presenti elementi nella zona ad est, "Area Capovilla".

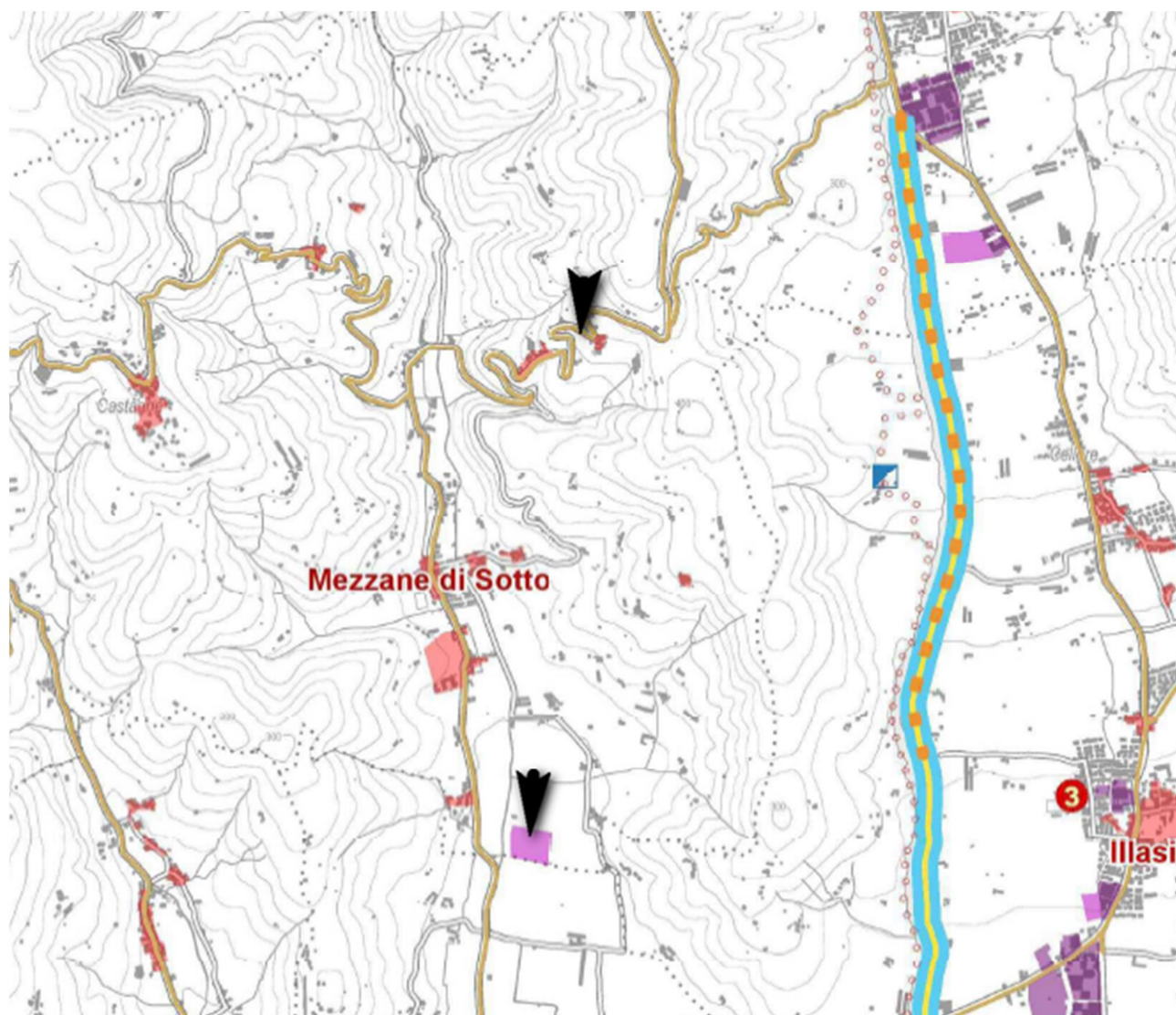




FIGURA 21 ESTRATTO DELLA TAVOLA 4A DEL PTCP APPROVATO. – LE FRECCHE INDICANO L'UBICAZIONE DELLE VARIANTI

Tavola 5A - Sistema del paesaggio

Dalla lettura dell'elaborato emerge che il sistema paesaggio delle due aree è interessato dai seguenti elementi:

- La zona dei vigneti
- La strada del Vino Soave.

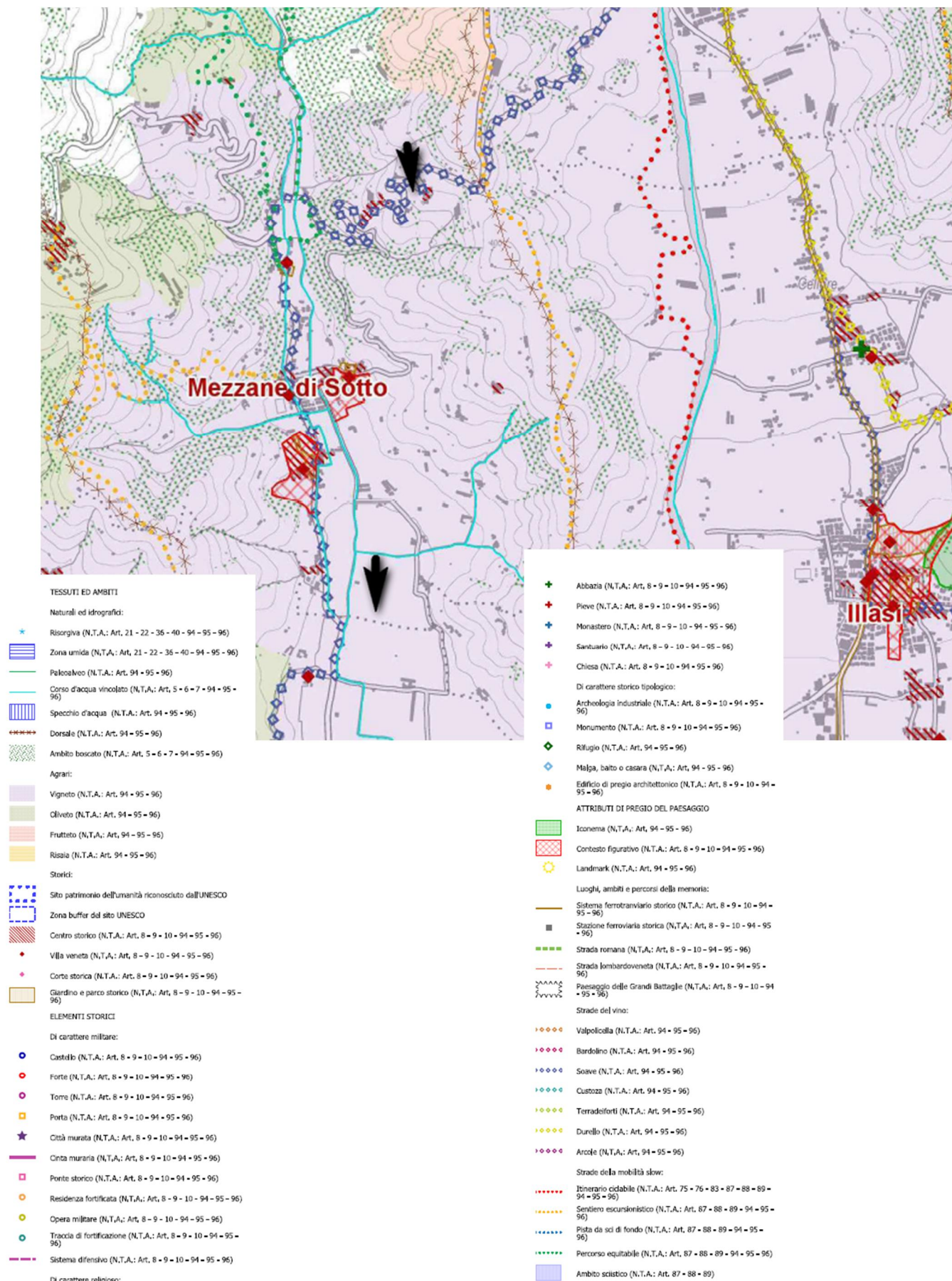


FIGURA 22 ESTRATTO DELLA TAVOLA 5A DEL PTCAP APPROVATO. – LE FRECCHE INDICANO L'UBICAZIONE DELLE VARIANTI

PIANIFICAZIONE DI SETTORE D ' AREA VASTA

PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL' ATMOSFERA (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è stato approvato dal Consiglio Regionale del Veneto nel 2004 ed effettua la zonizzazione del territorio regionale in zone a diverso grado di criticità.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010 è stato effettuato il riesame della zonizzazione che, in accordo con la Regione Veneto, è stato redatto da AR-PAV-Servizio Osservatorio Aria. Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGR n. 3195/2006, ottemperando in tal modo al criterio di aggiornamento ogni cinque anni. Secondo la nuova zonizzazione del Veneto il comune di Mezzane di Sotto rientra nella zona IT0515– Prealpi e Alpi.

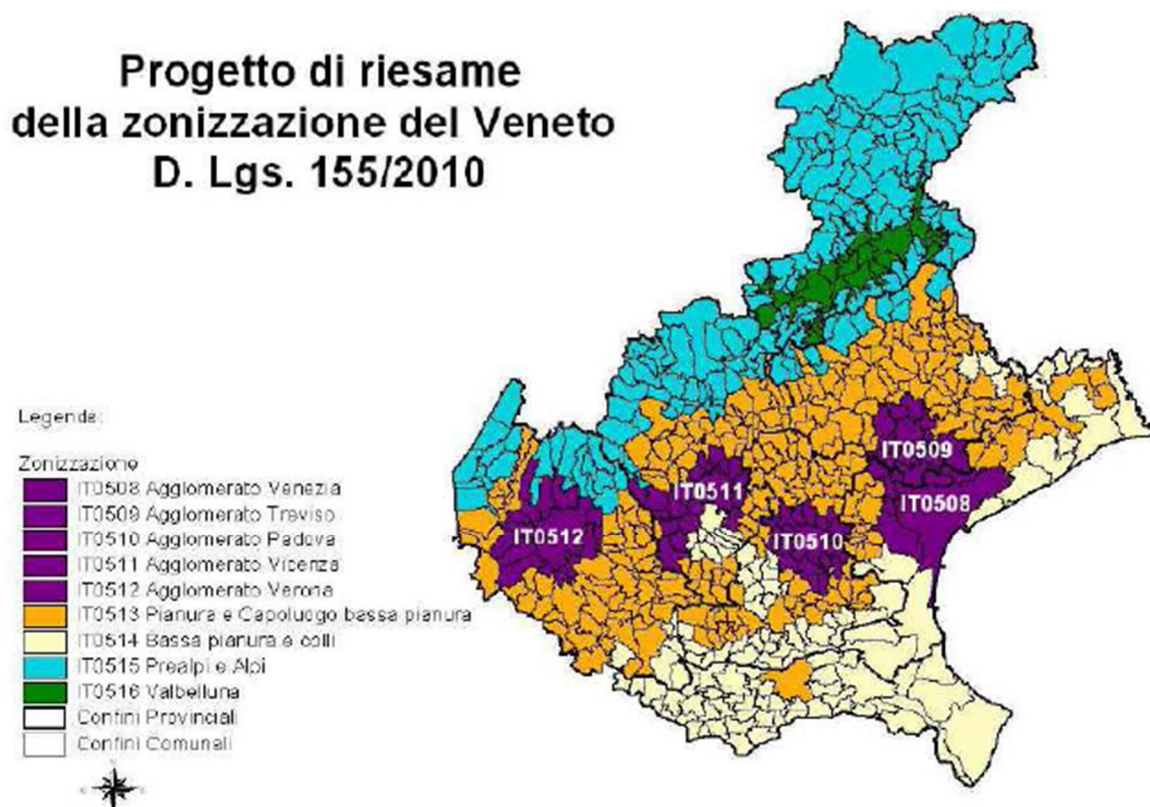


FIGURA 23 RIESAME DELLA ZONIZZAZIONE DEL VENETO SECONDO IL D. LGS 155/2010

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (già previsto dall'art. 44 del D.Lgs. 152/99) è stato approvato con DCR n. 107 del 2009 e costituisce uno specifico piano di settore per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali. Il Piano individua e disciplina inoltre le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 sono state approvate le Norme Tecniche di Attuazione del PTA come risultante di tutte le modifiche alle norme apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Gli strumenti pianificatori comunali hanno recepito quanto previsto nel PTA.

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ADIGE (PAI)

Il piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Adige è stato adottato con delibera del Comitato istituzionale 1/2005 del 15 febbraio 2005 e approvato con D.P.C.M. del 27 aprile 2006. Nel P.A.I. sono state individuate e perimetrate le aree di pericolosità idraulica, di rischio idraulico e di rischio da frana. Sono stati, inoltre, individuati i possibili canali di colate detritiche (debris flow). Per tutte queste tipologie il piano contiene le relative norme di attuazione e prescrizioni.

Gli strumenti pianificatori comunali hanno recepito quanto previsto nel PAI.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

Il Comitato Istituzionale congiunto dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige che costituiscono il Distretto delle Alpi Orientali ha adottato il primo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Con Deliberazione del Comitato del 3 marzo 2016 è stato approvato il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Alpi Orientali (PGRA)**. Il Piano contiene misure di riduzione del rischio conseguente ad eventi alluvionali concertate e coordinate a livello di bacino idrografico e incentrate su prevenzione, protezione e preparazione.

PIANO DI GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI (PDG)

La Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha istituito un quadro per la protezione delle acque ed ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale.

La direttiva persegue obiettivi ambiziosi:

- impedire un ulteriore deterioramento delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva stabilisce che la principale unità per la gestione dei bacini idrografici è il distretto idrografico. In ciascun distretto idrografico devono essere effettuati:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto
- un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

Relativamente ad ogni distretto, deve essere predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015 (salvo casi particolari espressamente previsti dalla Direttiva).

I programmi di misure sono indicati nel Piano di Gestione che rappresenta pertanto lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

RETE NATURA 2000

La Regione del Veneto ha aderito al programma BIOITALY per la formazione di Rete Natura 2000 con la Deliberazione n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciale e segnalando i SIC, mentre con la Deliberazione n. 1662 del 22 giugno 2001 ha approvato le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai SIC ed alle ZPS.

Gli ambiti delle Varianti in esame sono esterni ai Siti di Natura come si evince dalla sottostante cartografia.

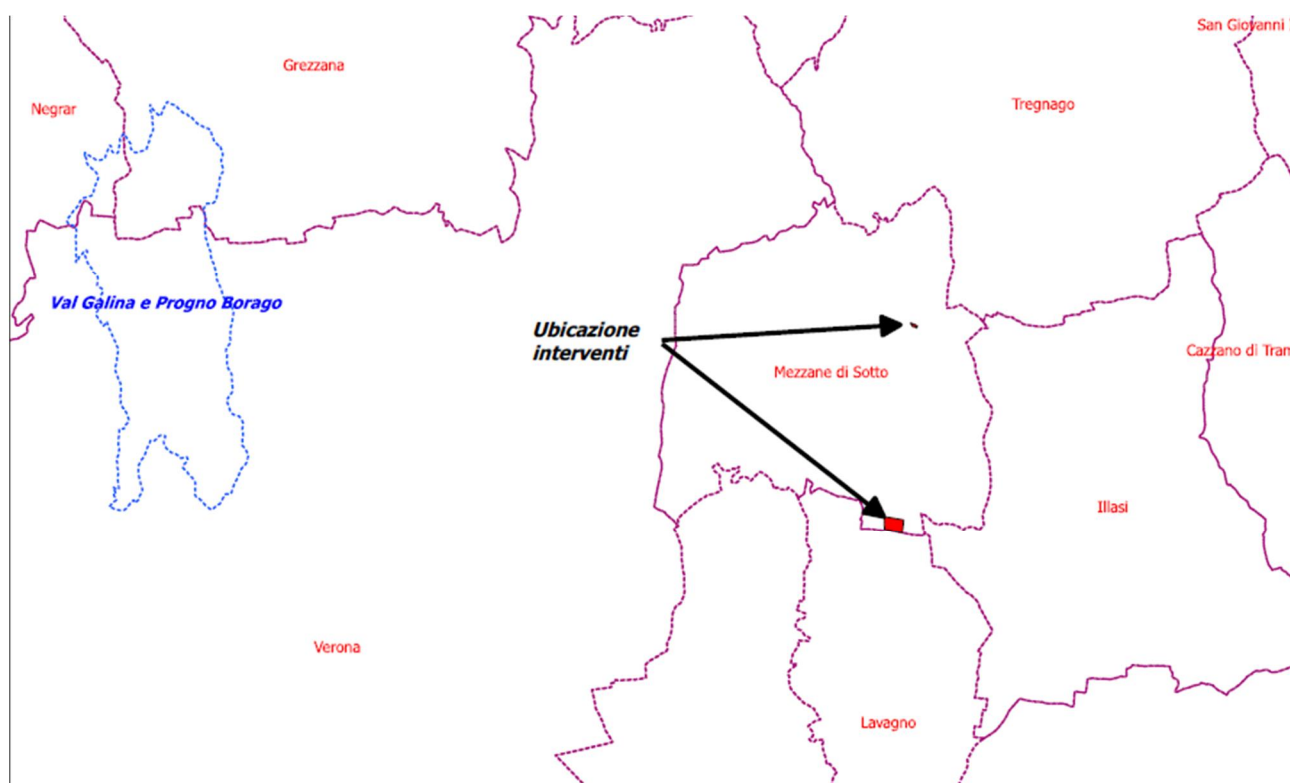


FIGURA 24 I SITI DI RETE NATURA 200 ED AMBITI DELLE VARIANTI

Il sito più prossimo è individuato nel sito Rete Natura 2000 SIC IT3210012 "Val Galina e Prognò Borago", caratterizzato da un contesto prevalentemente naturale e seminaturale – o in fase di rinaturazione - corrispondente alle incisioni dei "vaj" ed ai loro versanti, e da uno con forte presenza colturale, alternata a nuclei naturali, sulle dorsali.

I caratteri della prima facies sono determinati dalle formazioni mesofile con presenza significativa di carpino bianco.

Le dorsali presentano invece una chiara fisionomia a mosaico di unità naturali ed unità coltivate, con prevalenza – fra queste – di termini nettamente mediterranei (uliveti). Fra le unità ecosistemiche naturali di maggior interesse naturalistico vanno indicati i prati aridi (xerobrometi), habitat di interesse comunitario. Si tratta di aree a volte cespugliate in modo rado, a volte terrazzate, costituite per l'abbandono delle coltivazioni preesistenti o naturalmente presenti per la scarsa quantità di suolo, con substrato roccioso affiorante o prossimo all'affioramento.

Entrambe le aree oggetto di Variante distano circa 10 chilometri dal SIC IT 3210012.

Pur essendo possibile ritrovare all'interno del territorio comunale alcuni degli habitat di specie comuni al Sito IT 3210012, gli effetti delle Varianti non sono ritenuti in-

cidenti su di essi, come più in dettaglio riportato nella Relazione per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza Ambientale allegata.

STRUMENTI PIANIFICATORI DI LIVELLO COMUNALE E RAPPORTI CON LE AREE DELLE VARIANTI VERDI

Il comune di Mezzane di Sotto è dotato di PRG approvato con modifiche d'Ufficio con deliberazione di Giunta Regionale 19.05.1998, n. 1768, e pubblicato su B.U.R.V. n. 51 del 12.06.1998. Tutto il territorio comunale è soggetto a Vincolo Paesaggistico Ambientale, attribuito a seguito di seduta del 28.02.1972 dalla Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona.

Secondo la Variante di settore redatta per le zone agricole nel 2003 l'area "Capovilla" ad est del comune (Variante n. 1) ricade in parte in zona T4- Verde Privato ed in parte in zona C2d, come da immagine seguente.

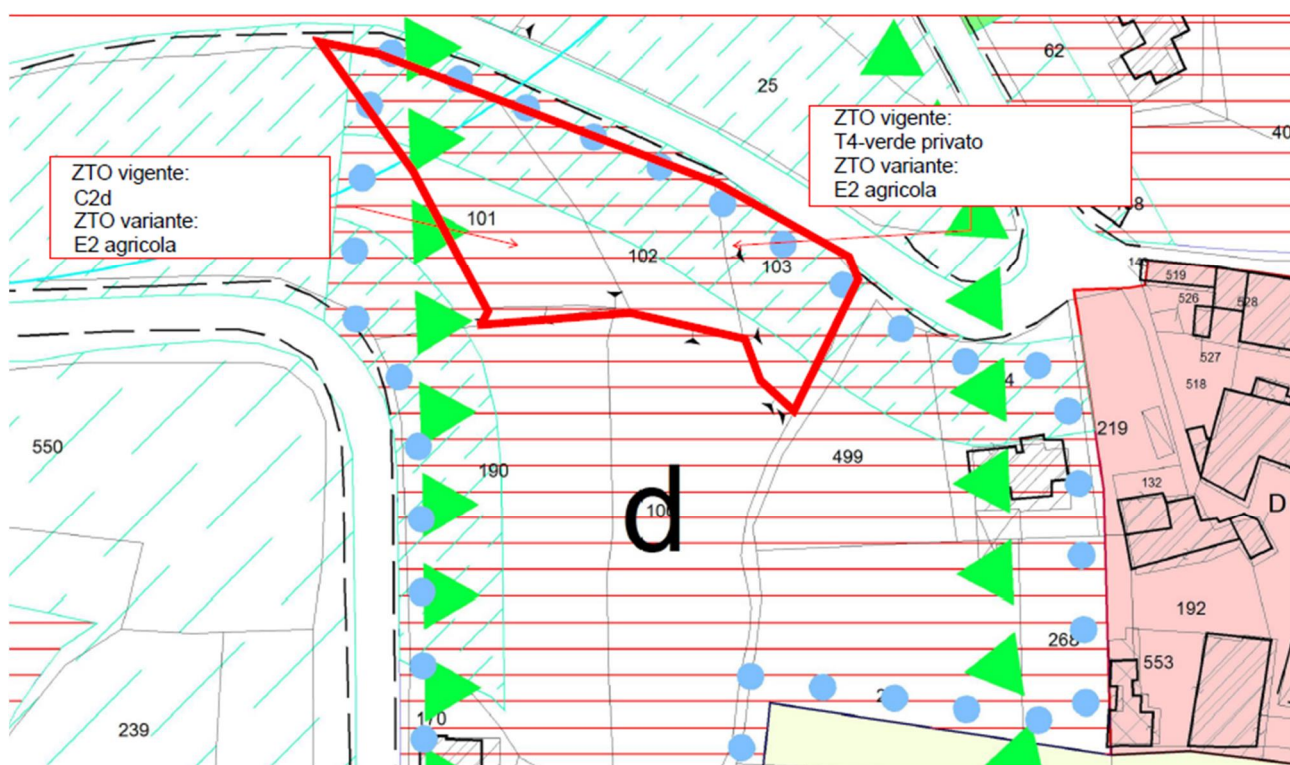


FIGURA 25 L'AREA OGGETTO DI VARIANTE VERDE AD EST DEL TERRITORIO COMUNALE (AREA CAPOVILLA) VARIANTE N.1.

Secondo la Variante di settore redatta per le zone agricole nel 2003 l'area "Artigianale" a sud del comune (Variante n. 2) ricade in parte in zona destinata a:

- Verde Pubblico
- Zona D2
- T2 Rispetto Corsi d'acqua

come da immagine sottostante.

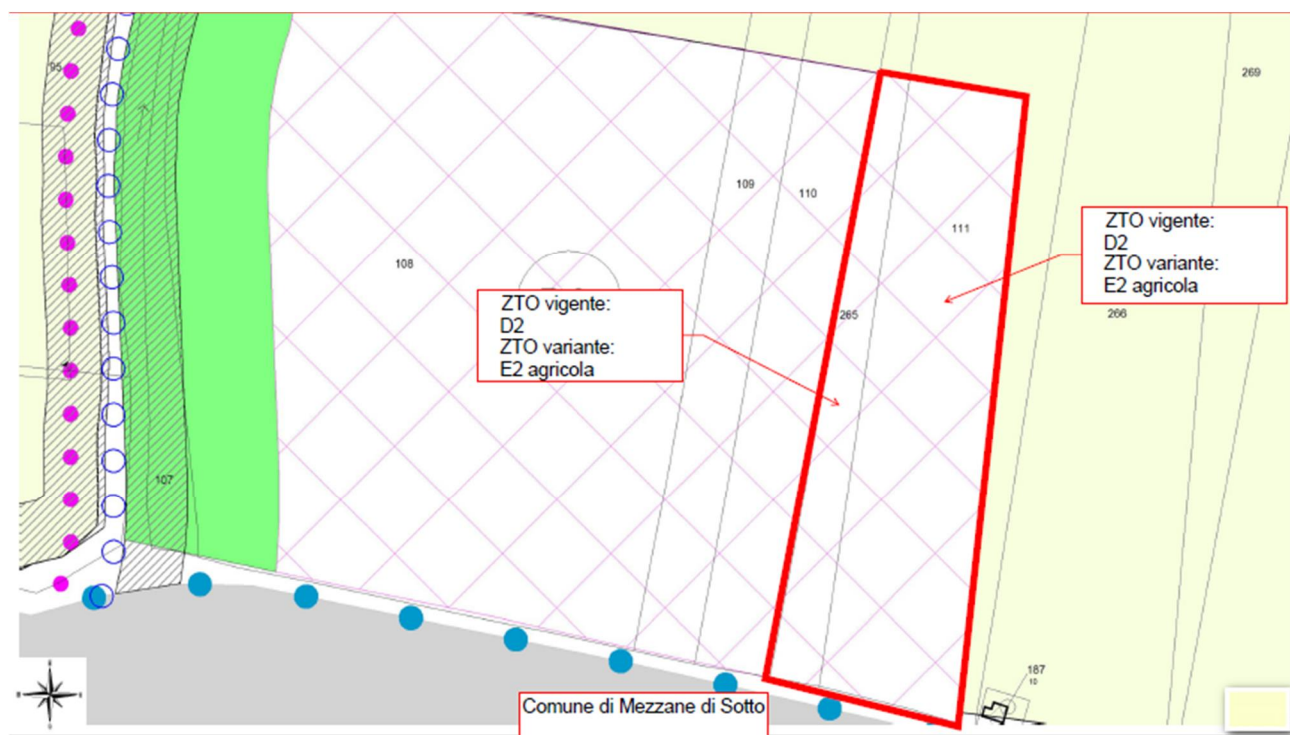
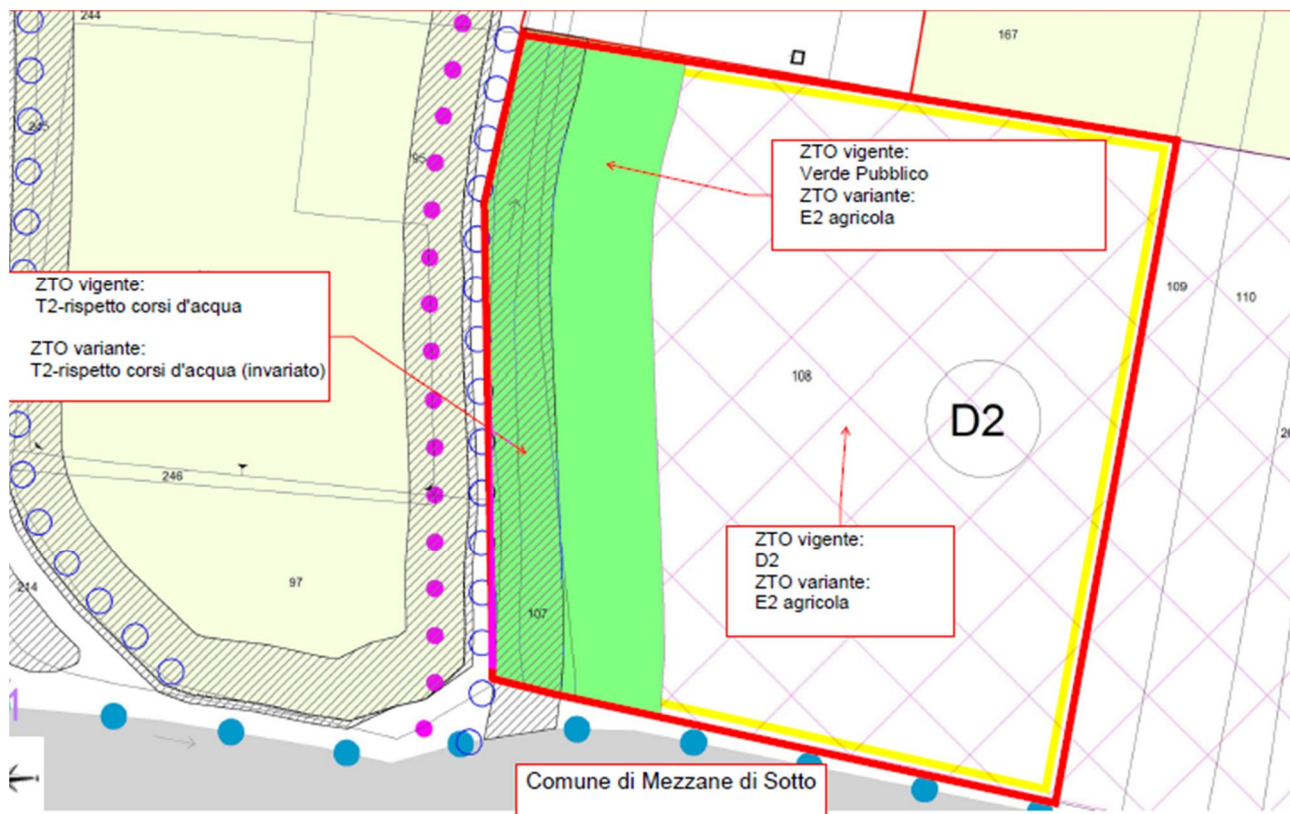


FIGURA 26 L'AREA OGGETTO DI VARIANTE VERDE A SUD DEL TERRITORIO COMUNALE (AREA ARTIGIANALE) VARIANTE N.2.

VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE

Mentre nei confronti della pianificazione di area vasta le nuove norme di zona non contrastano con gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, la pianificazione comunale individua per le due aree destinazioni non coerenti con la proposta di Variante. Tale mancanza di coerenza è relativa alla finalità stessa della LR 07/2015, vale a dire ridurre la potenzialità edificatoria della pianificazione comunale vigente su specifica richiesta dei privati.

LE VARIANTI

Si rimanda agli elaborati di progetto per l'esame dettagliato delle Varianti. Nel seguito sono descritti gli aspetti di maggiore rilevanza per il Rapporto preliminare.

GLI OBIETTIVI DELLE VARIANTI VERDI

Come descritto precedentemente, le due Varianti hanno per oggetto il cambio di destinazione d'uso dei suoli, che da aree D2 e a Verde pubblico passano ad aree E2 agricole.

L'interesse dei privati è indirizzato verso una valorizzazione in senso agricolo produttivo delle aree per le quali la destinazione precedente – per lo più artigianale – oltre ad essere economicamente non più vantaggiosa, risponde ad un diverso ed ora mutato criterio di sviluppo economico, oggi maggiormente legato alla vocazione rurale del contesto della valle di Mezzane, ove infatti si va sempre più affermando lo sviluppo agricolo del territorio, con la promozione del vino e dell'olio locali che hanno raggiunto livelli di eccellenza notevoli.

EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA ED IL PATRIMONIO CULTURALE

CRITERI DI VERIFICA DI CUI ALLEGATO I DEL D.LGS. N.4/2008

Nello specifico delle azioni delle Varianti in esame, la valutazione preventiva è effettuata mediante i criteri di verifica indicati dal D.Lgs. n. 4/2008.

ESAME DELLE AZIONI ALLA LUCE DEI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS. 4/2008

Sono nel seguito riportati i criteri di verifica con una valutazione sintetica della rispondenza delle Varianti ad essi.

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:

le Varianti in esame, coerenti con la pianificazione di rango superiore, contengono requisiti di maggior sostenibilità ambientale rispetto alle destinazioni urbanisti-

che locali precedenti, anche in quanto ad aspetti sinergici con altre trasformazioni in aree contermini.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:

le azioni delle Varianti avranno effetti alla scala locale. Non sono prevedibili effetti significativi sulla pianificazione dei comuni limitrofi.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

nello specifico, le considerazioni ambientali sono elementi fondamentali nelle due Varianti, in particolare per il mantenimento di spazi aperti.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente:

ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, è importante garantire che venga presa in considerazione la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. Le Varianti tengono conto, oltre che delle generali norme ambientali recepite e contenute nel D.Lgs. n. 152 e ss.mm.ii., anche delle norme concernenti la rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:

data la tipologia, l'entità e la localizzazione delle trasformazioni previste, non si ritiene vi possano essere impatti negativi legati all'attuazione delle azioni descritte.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DI SOSTENIBILITÀ

Sulla base dei contenuti di due Varianti verdi ex LR 04/2015 al PRG del comune di Mezzane di Sotto e sulla scorta dei dati ambientali raccolti, si effettua le seguente sintesi finale di valutazione.

Le trasformazioni connesse alle nuove destinazioni urbanistiche oggetto delle Varianti sono coerenti con le finalità generali della nuova normativa regionale di riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo.

La mancata edificazione delle aree avrà infatti positivi effetti sulla conservazione del valore ecosistemico ed idrogeologico di area vasta.

In particolare, si individuano i seguenti principali effetti positivi:

- Riduzione del consumo di suolo agricolo;
- Riduzione dell'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli;
- Regolazione del deflusso superficiale delle acque e della loro infiltrazione;
- Ricarica delle falde;

- Supporto alle biocenosi naturali e seminaturali;
- Caratterizzazione positiva del paesaggio;
- Regolazione del microclima.